



CONFERENZA STAMPA DELLA PRESIDENTE MELONI

*Per l'opposizione
propaganda spicciola*

- di GFT-

Dalla conferenza stampa tenuta dalla premier Meloni all'inizio dell'anno si è levato molto fumo e poco arrosto. L'incontro con i giornalisti è stato condizionato dall'indiscutibile successo diplomatico del Governo italiano per la liberazione della reporter Cecilia Sala dalle carceri disumane dell'Iran. Sulle ali della meritata risonanza di questo evento la Presidente del Consiglio dei Ministri ha superato la sua ritrosia a confrontarsi con i media e ha organizzato la conferenza come un'autocelebrazione dei suoi decisivi interventi internazionali. Come immaginato da più parti al rilascio della report ha subito fatto seguito la scarcerazione dell'ingegnere iraniano Abedini trattenuto nelle nostre carceri a fronte di un mandato di cattura internazionale emesso dalla magistratura statunitense. Ad oggi non ci è dato di sapere qual sarà l'eventuale "dazio" da pagare a Trump o al suo sodale

Musk per la mancata estradizione negli USA dell'ingegnere incarcerato.

Nel corso della conferenza, uscendo da questo episodio, c'è stato da parte della premier un eloquio definito dagli oppositori una "propaganda spicciola ai danni degli italiani". Secondo la Schlein la presidente non ha affrontato il tema delle condizioni di vita degli italiani perché troppo impegnata nella difesa d'ufficio del pensiero di Trump e Musk e non ha detto una parola sulle infinite liste di attesa nella sanità pubblica, sulle bollette insostenibili per le famiglie e le imprese, sulle pensioni che volevano portare a mille euro e invece aumentano di un euro e ottanta centesimi, sul salario minimo negato a quattro milioni di lavoratori poveri, sulle vigenti accise che aveva promesso di abolire e sulla paralisi dei trasporti pubblici. Va aggiunto che non ha neanche accennato al calo della produzione industriale e ai conseguenti licenziamenti dei lavoratori. Giuseppe Conte ha accusato la premier di aver fatto quello che le riesce meglio: "deviare l'attenzione, non affrontare i problemi e non dare soluzioni". La Meloni ha tenuto infatti un comportamento ritenuto da taluni un atto di furbizia ma da tanti altri una mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini, anche di quelli che l'hanno votata. A proposito del caro bollette la premier ha risposto che "non è questione che si può risolvere in venti secondi" confermando il giudizio di Matteo Renzi che considera

Giorgia Meloni una influencer e non una statista; Benedetto Della Vedova l'ha accusata di aver "assunto il ruolo di bulldog dei poteri fortissimi". Riccardo Magi (+Eu) le ha contestato "l'appiattimento totale all'agenda Musk, tanto da dare l'impressione che il nostro Paese sia diventato un satellite del suo impero. Altro che patria e sovranità". Carlo Calenda le ha rivolto l'accusa che si fida di Musk per servizi delicati...".

Elon Musk è ormai un personaggio influentissimo del Governo Trump ed è l'uomo più ricco del mondo, l'editore della principale piattaforma di informazione già Twitter e proprietario di una affermata agenzia dello spazio nonché del sistema satellitare Starling che copre in tempo reale tutte le comunicazioni del Globo. Il suo maggiore concorrente è l'altrettanto ricchissimo finanziere Soros che sta costruendo a sua volta un sistema satellitare mentre quello pubblico dell'Unione Europea vedrà la luce fra qualche anno. Durante la conferenza la Presidente Meloni ha trovato il modo di farci sapere che Soros è più pericoloso di Musk. Per i viaggi spaziali è entrato in campo anche Besoz di Amazon. In altre parole si è aperto uno scenario che vede multimiliardari in grado di controllare ogni informazione del pianeta e di condizionare e orientare l'opinione pubblica in difesa dei loro interessi. Su Avvenire del 10 novembre 2024 è stata espressa preoccupazione scrivendo che "la coppia Trump-Musk

ha acceso nella mente di molti elettori la fantasia che tracotanza, denaro e innovazione tecnologica sia la vera forza capace di trasformare il mondo. Senza perdite di tempo con le preoccupazioni sul cambiamento climatico o la giustizia sociale” (1). Anche in Europa c’è terreno fertile per le idee e le iniziative della coppia americana e già sono stati aperti dei fronti che portano a democrazie di facciata o autocrazie prive dei valori storici dell’Europa occidentale. Si deve combattere contro queste derive facendo tesoro delle raccomandazioni del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: “Bisogna amare la democrazia. Bisogna prendersene cura”. Lo ha detto pochi giorni prima di Natale scorso rimarcando il fatto che i principi della nostra Costituzione sono “l’architrave della nostra comunità politica e si caratterizza per l’idea partecipativa della democrazia, un modo attivo di pensare e praticare la cittadinanza dimostrando ai regimi autocratici che questo modello politico rimane il migliore. La democrazia deve essere un modello di vivere insieme che ha bisogno di coinvolgere non solo politici e media ma anche le imprese, le associazioni, il volontariato, i sindacati, la scuola e l’università, cioè l’insieme variegato degli attori che animano la vita di un intero Paese”.

GFT- 20 gennaio 2025

1) *La svolta Trump e i suoi esiti* di Mauro Magatti